

Nell'intervento del Presidente del Consiglio, svolto in occasione della sua visita all'Università di Napoli "Federico II" erano riconoscibili le direttrici che avrebbero orientato la fase due del Governo che, secondo il premier, necessita di un'accelerazione per:

creare sinergie tra sistema innovativo (università, centri di ricerca, laboratori creativi) e sistema produttivo, dando vita a quelle infrastrutture immateriali che possono trovare terreno fertile nell'utilizzo intelligente dei fondi europei da parte di Regioni ed Enti locali chiamati a dare impulso ai propri cluster territoriali;

creare le premesse per una multidisciplinarietà della conoscenza, liberando l'ingegno e abbattendo i compartimenti stagni del sapere, perché il percorso di arricchimento per creare nuovi processi innovativi passa dal confronto e dalla contaminazione tra diverse discipline e culture;

dare maggiore impulso alla ricerca (concetto più volte ripreso anche dal Presidente della Repubblica), perché l'Italia per crescere non può curare solo la dimensione economica del PIL, ma ha bisogno di investire di più e meglio nella ricerca, di programmare la crescita futura, lo sviluppo sostenibile.

(Fonte: G. Ruggiero, agenda digitale 30-06-19)